

STRUMENTI

- 39 -



CARNE E METALLO



ISBN: 978-88-7853-241-0

ISBN *eBook*: 978-88-7853-418-6



Edizioni **Sette Città**

Via Mazzini 87

01100 - Viterbo

t +39 0761 304967 • f +39 0761 1760202

<http://www.settecitta.eu>

info@settecitta.eu

SOMMARIO

p. 7 INTRODUZIONE

CAP. I : IL CORPO

9 La Morte del Puro

12 Dal *Teatro della Crudeltà* ai *Fight Club*

16 L'Estetica Sottocutanea

21 Il corpo geografico cinematografico

25 L'Amore e la Carne

CAP. II: IL METALLO

29 Feticismo dell'Artificiale

35 BIBLIOGRAFIA

INTRODUZIONE

Rosacea carrozzeria con gli interni in umidi tessuti elastici.

Fluide linfe scorrono nel suolo sottocutaneo mantenendo alto il tasso di idratazione.

Scheletro in solida ossatura resistente agli urti.

È dunque, come in uno spot della Opel, il nostro corpo solo un funzionale veicolo in viaggio tra gli spazi percettivi?

“Non è necessario avere un pace-maker per essere considerato un **cyborg**, in linea generale, lo sono anche tutti coloro che hanno un dente finto.” (A.Caronia, *Il Corpo Virtuale*. Milano, Bompiani, 1996, p.3)

In realtà la nostra ibridazione con protesi supplementari al corpo è quotidiana e domestica, integralmente metabolizzata sia dal fisico che dalla coscienza.

Viviamo in corpi post-umani, carni in cangiante metamorfosi, capaci di sopravvivere al progresso somatizzandolo, incorporandolo alla propria natura.

E sono proprio i corpi di coloro nati agli inizi del secolo scorso che, attraversando guerre, monarchie, governi e linguaggi, per primi hanno varcato il futuro con un cuore che oggi pulsa in pace-maker ad alcaline! Quando si parla di nuovo corpo, quindi, non si parla solo del futuro e delle ultime generazioni cresciute nelle megalopoli mondiali, della nuova elettro-borghesia giapponese, dei cyber-punk londinesi, degli hacker in viaggio nella liquida architettura della rete... ma si parla anche dei contadini senza trattore, delle fanciulle che un tempo camminavano sui set dei noir anni trenta, dei ragazzi che ballavano il rock&roll, e di quelli cresciuti con la tarantella.

La mutazione riguarda tutti, poiché è dai molteplici corpi individuali che si definisce l'immenso corpo sociale. Corpi macchinosi dunque, arte-fatti,

innestati, inglobano metalli, plastiche, circuiti elettrici... attraversando tagli chirurgici per guarirsi, o per riconoscersi.

Agrado, lo sfatto trans di "Tutto su mia Madre", di Pedro Almodovar, nell'ostentare i suoi arti plastificati ci rende un'apologia liturgica su ciò che è il corpo nella realtà mediatica contemporanea. Agrado, imbottito di inorganiche protesi al silicone super-ammortizzate, rivela: "Più si è autentici quanto più si somiglia all'idea che si ha di se stessi!".

E proprio Agrado, forse, è l'ultimo, genuino **cyborg** che il cinema abbia partorito negli ultimi anni. Agrado è un essere mutante, sintetico, ibrido, ghettizzato in quanto tale, ferito, ematomico, in nomadico viaggio verso se stesso... eppure vivo, un sopravvissuto, un testimone, una prova incensurabile, finalmente la verità sulla **Nuova Carne!**

Certo che fra i cyborg dell'immaginario collettivo, ed il trans di "Tutto su mia Madre", c'è la sostanziale differenza della scelta!

Ma il futuro immaginato nello scorso millennio è arrivato, e con lui una popolazione che sceglie di curarsi, di cambiare, di sedurre, di esprimersi, di sopravvivere... modificandosi artificialmente!

Una popolazione che, cosciente o meno della propria direzione, si è incamminata verso l'ideale estetico e qualitativo del **Cyborg**.

Questa evoluzione della specie, questo strano cammino delle società tra scienza e fantascienza, è il territorio che voglio esplorare, sondare, seguendo accuratamente i segni che il padre precursore dei tempi, dinamica alcova delle menti più lungimiranti: il Cinema, ha lasciato, facendo sì che tutto ciò che siamo oggi, e che presto diverremo, sia, più che Fantascienza, Rivoluzione.